

Fondazione Ezio Franceschini – Archivio Gianfranco Contini
MEM - Medioevo musicale. Bollettino bibliografico e discografico della cultura musicale medievale

NONO CORSO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE SULLA MUSICA NEL MEDIOEVO
Medioevo musicale: Problemi di classificazione e metodi della bibliografia

Firenze, presso la sede della Fondazione, via Montebello 7
13-16 dicembre 2016

I Corsi di formazione sulla musica nel medioevo, di cui si presenta la ottava edizione, nascono dall'esigenza di valorizzare e condividere con un più ampio numero di studiosi l'esperienza di «Medioevo musicale», banca dati bibliografica e discografica realizzata in seno alla Sezione Musica della Fondazione Ezio Franceschini (www.fefonlus.it), consultabile sul portale MIRABILE (www.mirabileweb.it), i cui aggiornamenti sono annualmente pubblicati in forma cartacea nell'omonimo repertorio periodico edito dalla SISMELE - Edizioni del Galluzzo (www.sismel.it). Vogliono inoltre essere occasione di confronto scientifico tra studiosi di varia provenienza geografica e disciplinare, che si ritrovano per approfondire le principali tematiche della cultura musicale medievale in convegni, seminari, tavole rotonde, organizzati a complemento delle lezioni. Il seminario internazionale di quest'anno sarà dedicato all'intertestualità verbale e musicale nell'*ars nova* europea.

Secondo una consuetudine consolidata, il *Corso* è aperto a tutti coloro, italiani o stranieri, che avessero interesse per gli argomenti trattati e i connessi aspetti storici e teorici. Sono tuttavia suo oggetto privilegiato la formazione in ambito bibliografico (repertori, bibliografie, cataloghi, strumenti di lavoro) e l'applicazione delle tecniche informatiche agli studi sul medioevo, dalle banche-dati, di autori e manoscritti, alle edizioni elettroniche di testi; una parte importante della sua offerta formativa consiste in attività di tirocinio.

Per queste caratteristiche, il *Corso* costituisce una via d'accesso, o comunque un titolo preferenziale, per la collaborazione al Progetto *Medioevo musicale* (MEM) della Fondazione Ezio Franceschini.

Didattica e contenuti

Il *Corso* si articola secondo tre linee formative: le tecniche bibliografiche, l'impiego delle risorse informatiche, l'approfondimento dei temi corrispondenti alle diverse sezioni di «Medioevo musicale». Alle prime due linee formative rispondono sia le lezioni e le esercitazioni, in cui si illustrano le caratteristiche della scheda bibliografica in relazione alle sezioni di «Medioevo musicale», sia l'immissione guidata dei dati, che permetterà di assimilare le nozioni metodologiche e di conoscere e padroneggiare il programma informatico.

Il progetto formativo prevede 20 ore di attività didattica frontale e di tirocinio con esercitazione didattica. Prevede inoltre la partecipazione ad un seminario di approfondimento. Per il dettaglio sul calendario delle attività si veda il programma allegato.

Partecipanti e contributi

Il *Corso* è gratuito. Per l'anno 2016 verranno ammessi al *Corso* un massimo di 20 partecipanti. È prevista l'ospitalità (solo l'alloggio) per un massimo di 10 partecipanti che non risiedano a Firenze e provincia. L'ammissione al *Corso* sarà stabilita da una commissione istituita dal Direttore della Fondazione Ezio Franceschini sulla base del curriculum che ciascun candidato allegnerà alla domanda. La frequenza è obbligatoria per tutta la durata del *Corso*.

Modalità di partecipazione

Per partecipare è necessario inviare per posta elettronica (mtucci.formazione@fefonlus.it) il modulo di domanda allegato, corredato da *curriculum vitae* e indirizzato alla Fondazione Ezio Franceschini – Direttore Prof. Lino Leonardi.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre il 25 ottobre 2016. Al termine del *Corso* verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per i partecipanti iscritti alle Università convenzionate sarà eventualmente possibile il riconoscimento del *Corso* in termini di CFU.

PROGRAMMA

13 MARTEDÌ

15.00-16.00 Maria Sofia Lannutti, *Introduzione al «Medioevo musicale»*

16.00-18.00 Antonio Calvia - Davide Checchi - Michele Epifani, *Presentazione del software di Medioevo musicale*

14 MERCOLEDÌ

9.00-11.00 Davide Checchi, *Il ritmo della poesia medievale*

11.00-13.00 Laura Albiero, *Geografia della monodia liturgica occidentale*

14.30-15.30 Ernesto Mainoldi, *Geografia della monodia liturgica orientale*

15.30-18.00 Immissione assistita dei dati/Aggiornamento collaboratori esperti

15 GIOVEDÌ

9.00-11.00 Antonio Calvia, *Forme e tecniche compositive della polifonia medievale*

11.00-13.00 Michele Epifani, *La tecnica canonica nel medioevo*

14.30-18.00 Laboratorio bibliografico. Esercitazione guidata a cura della redazione

16 VENERDÌ

9.00-12.30 Seminario teorico e pratico sull'esecuzione dell'*ars nova* italiana diretto da Patrizia Bovi (si veda programma a parte)

**Al Direttore
della Fondazione Ezio Franceschini
via Montebello, 7
50123 Firenze**

Il/la sottoscritto/a,
nato a il.....,
residente in via.....,
laureato/laureando in presso l'Università degli
Studi di, chiede di poter partecipare al «Nono Corso
Internazionale di Formazione sulla Musica nel Medioevo. Medioevo musicale:
Problemi di classificazione e metodi della bibliografia», che si terrà a Firenze dal 13
al 16 dicembre 2016. Allega pertanto il proprio curriculum vitae completo dei recapiti
telefonici e postali.

li _____

firma

Progetto « Polifonia italiana trecentesca » (PIT)

La grande fioritura di polifonia d'arte del Trecento in Italia è stata in passato convenzionalmente denominata *Ars nova* con termine contestato da alcuni musicologi ma, da Pirrotta in poi, rivendicato da altri per la sintonia culturale profonda con il concetto – di lunga durata e irradiazione – di *Stil novo* e con la consapevolezza che ne discende di una cesura radicale col passato, e di un percorso innovativo da intraprendere.

Il patrimonio musicale del Trecento italiano è vasto, e tuttora studiato in maniera meno intensiva e sistematica di quello francese (dominato dalla figura centrale e complessa di Machaut, su cui si è ben affermata da tempo e continua ad operare una tradizione interdisciplinare di studi); la ricerca degli ultimi cinquant'anni si è comunque applicata con notevoli risultati a studiarne le peculiarità di notazione, contrappunto, generi e forme, privilegiando alcune importanti tematiche (codicologia, mensuralismo, storia delle forme musicali, censimento del repertorio, interrelazioni fra tradizione italiana e francese, rinnovate analisi del contesto storico-culturale, individuazione dei centri produttivi e dei percorsi che li collegavano, esegesi dei testi poetici intonati dai polifonisti del Trecento).

Alcune zone sono state un po' meno frequentate, come le interrelazioni tra tradizione manoscritta dei testi e tradizione manoscritta delle musiche, i fenomeni di intertestualità musicale e verbale, la storia dei generi poetici e la loro funzione, il problema dell'autorialità dei testi, l'analisi musicale del repertorio.

Quello che soprattutto risulta tuttora alquanto discontinuo e marginale è tuttavia l'interesse per i singoli musicisti e per le specificità di tradizione del *corpus* di ciascuno, che dovrebbe comportare come logica conseguenza lo stimolo a nuove proposte di interpretazione testuale, adeguate ai livelli della filologia del nostro tempo, che tengano conto dell'arricchimento di prospettive e metodologie in ambito interdisciplinare. Gran parte del repertorio della polifonia vocale profana del Trecento italiano, che va *grosso modo* e con una necessaria estensione, dal Codice Rossi all'età di Zacara da Teramo e di Matteo da Perugia, resta tuttora accessibile in edizioni ormai obsolete, in cui i testi poetici, talvolta di notevole livello, trattati in maniera assai approssimativa, figurano metricamente e linguisticamente scorretti e spesso privi di senso, e l'interpretazione dei testi musicali riflette, con esiti discontinui, lo stato degli studi e dei metodi ecdotici di mezzo secolo fa.

Per far fronte a questa deplorabile lacuna, nel contesto proficuo della stretta collaborazione tra la Fondazione Franceschini – Archivio Gianfranco Contini e il Dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Università di Pavia (Cremona) si è avviato il progetto *Polifonia italiana trecentesca (PIT)*, con l'obiettivo primario di pubblicare una nuova edizione – un'edizione critica in senso scientifico e moderno – del repertorio arsnovistico italiano, a cui si affiancano ricerche complementari, volte tra l'altro allo studio dei generi e del linguaggio musicale e poetico, oltre che alla repertoriazione degli autori e dei testi, in collaborazione con il progetto *Lirica Italiana delle Origini (LIO)* della Fondazione Ezio Franceschini. Il gruppo di lavoro è costituito da musicologi e letterati che operano in stretta collaborazione e con metodi innovativi.

Un primo tassello è costituito dall'edizione commentata dell'opera di Nicolò del Preposto re-centemente ultimata da Antonio Calvia, che verrà presto pubblicata nella collana «La tradizione musicale. Studi e testi» delle Edizioni del Galluzzo, mentre è in corso la più impegnativa edizione dell'opera di Francesco Landini, della quale si stanno occupando Michele Epifani e Antonio Calvia per la parte musicale, Davide Checchi per la parte testuale. Tra le ricerche collaterali al lavoro filologico si segnala lo studio di Michele Epifani sul genere della caccia, con edizione dei testi e delle musiche, che troverà posto nella stessa collana.

Nell'ambito del progetto PIT, ogni anno la Fondazione Franceschini, in collaborazione con il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali di Cremona, organizza un seminario interdisciplinare concepito come momento di confronto aperto a tutti gli studiosi interessati, con ampio spazio dedicato alla discussione. Nel seminario del 2013 sono stati presentati i primi risultati delle ricerche in corso (è appena uscito il volume degli Atti: *Musica e poesia nel Trecento italiano. Verso una nuova edizione critica dell'«Ars nova»*, a cura di A. Calvia e M. S. Lannutti, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2015). Il seminario del 2014 ha affrontato, con il supporto della «Schola Cantorum Basiliensis», i problemi legati al rapporto tra filologia e prassi esecutiva del repertorio dell'*Ars nova* italiana. Il seminario del 2015 ha avuto come tema l'intertestualità verbale e musicale nell'*Ars nova* europea (Italia, Francia, Catalogna). Quest'anno il corso si concluderà con un seminario condotto da Patrizia Bovi (Centro Studi Europeo di Musica Medievale «Adolfo Broegg» – Ensemble Micrologus) sulla prassi esecutiva dell'*Ars nova* italiana alla luce delle testimonianze letterarie e iconografiche.